

2° Conferenza di Organizzazione
Marina di Massa 11 - 12 maggio 2012
Documento per il dibattito presentato dalla Fitel Liguria

Nel ribadire che gli argomenti del tempo di non lavoro e delle politiche sociali sono stati sempre trattati, legandoli alle rivendicazioni per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori, dalle Confederazioni Sindacali, nostri fondatori, ci preme sottolineare l'importanza che in questa Conferenza di Organizzazione si affrontino in modo significativo e speriamo definitivo, senza alcun timore reverenziale, quei problemi che da troppo tempo condizionano l'intera struttura organizzativa a livello Nazionale e di riflesso anche a livello territoriale.

In un momento di crisi economica, o meglio di recessione, affrontare questi argomenti è diventato improcrastinabile, perché bisogna trovare il percorso per colmare quel vuoto che la crisi ha creato, rendendo l'aggregazione sociale sempre più difficile.

Pertanto le strutture territoriali FITeL dovranno essere considerate, attraverso i CRAL ed i C.R.T. punti di aggregazione e di prevenzione al servizio dei cittadini contro l'esclusione e l'emarginazione, diventando punti sensibili di ascolto e di recepimento dei problemi della gente, in grado di dare una vera e reale "fotografia sociale" del territorio, e di catalizzatori per gli abitanti del quartiere .

E' proprio analizzando queste "verità "che ci possiamo rendere conto come la crisi economica in atto abbia profondamente intaccato il tessuto sociale ed il venir meno del reale potere di acquisto delle famiglie, la crescente disoccupazione, le nuove imposte, gli aumenti continui delle vecchie imposte, il lievitare costante del costo della vita, per non parlare del mancato rinnovo dei contratti, della continua ridefinizione dei finanziamenti per lo stato sociale, tutto questo in forte contrasto al continuo aumentare, spesso in modo esponenziale, della cosiddetta "forbice sociale" e cioè del divario tra ricchezza e povertà, hanno accentuato all'inverosimile, le problematiche del vivere o addirittura, spesso del sopravvivere.

2° Conferenza di Organizzazione
Marina di Massa 11 - 12 maggio 2012
Documento per il dibattito presentato dalla Fitel Liguria

Purtroppo è in questo scenario che la nostra organizzazione, si deve muovere, auspicabilmente in modo unitario, dando una sterzata decisa a tutta la ns. organizzazione, al fine di evitare di andare su qualche secca, come diciamo noi marinai, senza vanificare gli sforzi fatti, in questi anni, dai territori.

E' inevitabile che questa sterzata abbia come presupposto la risoluzione dei problemi in essere, e non solo, e che veda coinvolti tutti, dalle Organizzazioni Sindacali, all'Ufficio di Presidenza della FITeL Nazionale e ai Territoriali per quanto di propria competenza.

Ma se vogliamo raggiungere qualche obiettivo concreto, questo sarà possibile solo mettendo in atto una politica che veda come protagonisti, sia livello di FITeL Nazionale e Territoriale, quei quadri dirigenti, espressione dei territori, di provata moralità e serietà che rappresentino una capacità, una volontà ed una grande disponibilità a lavorare per il bene collettivo.

A parer nostro i quadri dirigenti all'interno dell'Ufficio di Presidenza, di espressione del territorio, non devono essere necessariamente riconducibili ad una ripartizione unitaria, ma ad esempio da una rappresentanza espressa dal livello del tesseramento effettivo delle regioni.

Bisogna superare quella logica degli equilibri interni sterile e fine a se stessa, ovvero di quel tripartitismo, che, in molti casi, ha evidenziato le vere carenze dell'organizzazione, bloccando di fatto operatività non solo a livello Nazionale ma anche a livello territoriale.

Lo stato di conflitto e di mero contrasto tra le componenti in questi ultimi anni spesso ha certamente frenato la fase evolutiva della Fitel, in particolare a livello nazionale, indebolendo così sia l'immagine della stessa all'esterno ma anche scoraggiando coloro

2° Conferenza di Organizzazione
Marina di Massa 11 - 12 maggio 2012
Documento per il dibattito presentato dalla Fitel Liguria

che all'interno dell'organizzazione erano motori trainanti per lo sviluppo della associazione.

Premesso quanto sopra ed analizzando lo stato attuale, abbiamo identificato, secondo noi, alcuni punti sui quali bisogna intervenire, con decisione, se vogliamo non sopravvivere ma rilanciare il prodotto Fitel :

Alcuni di questi sono aspetti organizzativi, strutturali interni all'associazione, come:

- 1) Revisione del Regolamento Elettivo;
- 2) Revisione del Direttivo Nazionale;
- 3) Revisione dell'Ufficio di Presidenza;
- 4) Tesseramento;

altri di operatività reale e di aiuto al servizio della collettività sociale, come:

- 1) Incremento nella costituzione dei CRTerr;
- 2) Rafforzamento del sistema operativo.

Analizziamo ora i vari punti :

Revisione del Regolamento Elettivo

Le leggi vigenti in materia di elettività dei soci, pur prevedendo quote riservate ai Soci Fondatori, vedi Codice Civile, non consentono l'inserimento d'ufficio, come in oggi avviene all'interno della Presidenza della Fitel dei rappresentanti dei grandi CRAL, ma ribadiscono la libera elezione di tutti i soci che si propongono.

Il diritto all'elettività viene acquisito al momento dell'affiliazione indipendentemente dal tipo della stessa, in quanto essa è diversificata nel costo solo per il tipo di servizi a cui ogni socio ha accesso. Pertanto questo comporta inevitabilmente una radicale revisione del regolamento elettivo, infatti la ripartizione dei delegati aventi diritto non

2° Conferenza di Organizzazione
Marina di Massa 11 - 12 maggio 2012
Documento per il dibattito presentato dalla Fitel Liguria

può essere determinata dal costo della tessera, (vedi differenza tra bollini, tessere blu e verdi), quindi una adesione = un socio.

Revisione del Direttivo Nazionale

La necessità di rivedere drasticamente la composizione numerica delle strutture direttive nazionali al fine di renderle più dinamiche e meno onerose.

Ad esempio i componenti del Consiglio Nazionale (130 membri) sono troppi rispetto alla media delle presenze constatate durante le riunioni dello stesso. Esse devono rispondere ai criteri di rappresentatività regionale espressa attraverso il numero dei tesserati **(ad esempio 1 componente per ogni 3000-3500 soci)**

Riteniamo altresì che il Direttivo Nazionale (oggi 30 membri) debba essere ridimensionato a 20 membri (i Presidenti Regionali) che rivisto nella sua operatività.

Infatti questo si potrebbe riunire in sede plenaria con l'Ufficio di Presidenza per tutto quello che riguarda l'ambito Nazionale, mentre opererebbe in sede separata per i problemi riguardanti l'organizzazione e la gestione dei territori di competenza, questo sia per ragioni logistiche che economiche, secondo la seguente ripartizione:

- A) gruppo Nord: che comprende Valle D'Aosta – Piemonte – Lombardia – Veneto
– Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia – Emilia Romagna – Liguria -;
- B) gruppo Centro: che comprende Toscana – Umbria – Marche – Lazio – Abruzzo
– Molise – ;
- C) Gruppo Sud ed isole che comprende Campania – Basilicata – Puglia – Calabria
– Sicilia - Sardegna

I tre gruppi sarebbero coordinati ognuno da un membro della Presidenza Nazionale.

2° Conferenza di Organizzazione
Marina di Massa 11 - 12 maggio 2012
Documento per il dibattito presentato dalla Fitel Liguria

Revisione Ufficio di Presidenza

L'Ufficio di Presidenza Nazionale, secondo il ns. punto di vista, dovrebbe svolgere, oltre a tutti gli aspetti legati alla rappresentanza, quello di coordinamento nazionale sia delle politiche che delle attività che dei progetti proposti. Quest'ultime devono essere demandate al Direttivo Nazionale che, dopo attenta e approfondita analisi, coinvolgerà gli organismi Regionali, secondo le loro attitudini, che ne cureranno tutti gli aspetti relativi all'organizzazione e alla loro attuazione.

Tale decentramento operativo snellirebbe gli organi Direttivi, razionalizzando nel contempo gli incontri e le attività ovviando così ad eventuali sovrapposizioni e/o impedimenti vari, come spesso, purtroppo, è accaduto sinora.

Al contrario si arricchirebbe così l'immagine della FITeL sul territorio regionale.

Pertanto noi riteniamo che l'Ufficio di Presidenza debba essere composto, come da Statuto, da tre membri di nomina dei Soci Fondatori più il Presidente e da tre membri eletti dal territorio con compiti di coordinamento del Direttivo.

Tesseramento

E' evidente che i grandi CRAL hanno contribuito alla costituzione della FITeL, se non altro, per la loro dislocazione sul territorio Nazionale, permettendo alla FITeL di risultare presente in quasi tutte le regioni, con conseguente riconoscimento da parte dei vari Ministeri.

Ciò premesso, tuttavia oggi ci chiediamo quale sia il valore aggiunto che i grandi CRAL portano alla Fitel ?

A nostro giudizio : Nessuno.

2° Conferenza di Organizzazione
Marina di Massa 11 - 12 maggio 2012
Documento per il dibattito presentato dalla Fitel Liguria

Basta, infatti con le affiliazioni "politiche" da parte dei grandi Cral che non acquisiscono nè tessere nè bollini per i propri soci e quindi legalmente nessun socio di questi CRAL è identificabile come Socio FITeL , ma si limitano ad acquistare le tessere verdi solo per i cosiddetti "aggregati" che diversamente non potrebbero usufruire dei loro servizi .

La maggior parte di questi sono famigliari dei lavoratori che per statuto non possono essere considerati soci e pertanto sarebbero esclusi da qualsiasi partecipazione alle manifestazioni organizzate dai vari CRAL.

Questo aspetto preclude in linea di massima la partecipazione dei soci dei grandi CRAL alle iniziative non solo alle iniziative organizzate direttamente dalle FITeL Regionali ma anche a quelle delle realtà affiliate venendo così meno quell'interscambiabilità sostenuta fortemente nell'atto statutario della FITeL.

L'aspettativa che i grandi CRAL potessero fare da volano nelle regioni al tesseramento FITeL è risultata una vera bolla di sapone.

Se noi, infatti, analizziamo il tesseramento, regione per regione degli ultimi 10 anni, e facciamo un raffronto tra i tesserati Fitel e gli abitanti delle singole regioni (vedi tabelle e grafici allegati) emerge un dato preoccupante per la ns realtà :

- 9 regioni hanno una media da 0 a 0,10 tesserati per ogni 100 abitanti;
- 4 regioni da 0,11 a 0,20 tesserati per ogni 100 abitanti;
- 4 regioni da 0,21 a 0,40 tesserati per ogni 100 abitanti;
- 2 regioni da 0,41 a 0,50 tesserati per ogni 100 abitanti;
- 1 regione da 1,87 tesserati per ogni 100 abitanti.

Vedi tabella 1, 2, 3 e grafico1 allegate.

2° Conferenza di Organizzazione
Marina di Massa 11 - 12 maggio 2012
Documento per il dibattito presentato dalla Fitel Liguria

Dalla analisi dei dati reali riportati nei prospetti , solo due/tre regioni risultano radicati sui territori, tra questi il Piemonte, che ha avuto un'impennata solo negli ultimi anni, e la Liguria che è l'unica che nell'arco dei 10 anni non è mai scesa sotto il valore di 1,53, attestandosi ad una media dell' 1,87. Non vogliamo fare del campanilismo ma solo esaminare asetticamente i dati .

Tuttavia riteniamo che se non c'è stato quell'incremento sperato del tesseramento non possiamo scaricare però tutte le colpe sui grandi CRAL.

Forse avremmo dovuto chiedere loro l'affiliazione dei propri soci cosa che a tutt'oggi non avviene ancora.

Dobbiamo però essere onesti e riflettere su come la Fitel si è proposta sui territori ed ammettere gli errori che eventualmente abbiamo commesso, tra questi :

- 1 - Il mancato e/o scarso coinvolgimento delle OO.SS. , a tutti i livelli, nel diffondere all'interno delle proprie strutture e delle categorie lo strumento da loro creato;
- 2 - Lo scarso contributo della FITeL Nazionale nei confronti dei territori come realtà propositrice di eventi Nazionali sui territori stessi, ma solo in alcuni e ripetutamente;
- 3 - L' incapacità dei Dirigenti FITeL spesso di accantonare gli interessi di parte a favore della collettività.
- 4 - L'aver considerato il tesseramento, tramite il bollino, un fatto di poca importanza sociale, mentre doveva essere motivo di riflessione. In momenti di crisi come oggi, unitamente all'interscambio tra le varie realtà, potrebbe rafforzare il concetto di solidarietà e di aggregazione sociale, aiutando chi è in difficoltà anche a frequentare i circoli.

2° Conferenza di Organizzazione
Marina di Massa 11 - 12 maggio 2012
Documento per il dibattito presentato dalla Fitel Liguria

5 - L'aver sostenuto sindacalmente, quei CRAL, che ,in oggi, continuano ad avere sistemi di contribuzione aziendale, fatto positivo, ma senza aver mai però contrastato in modo deciso le pressioni da parte delle aziende che sostengono che le attività, anche in forma solidale, organizzate dal CRAL, devono essere rivolte solo ed esclusivamente ai dipendenti e pertanto non possono parteciparvi persone estranee.

Questo di fatto impedisce il mancato coinvolgimento del territorio, e conseguentemente il venir meno dell'interscambio sociale con le altre associazioni. previsto dallo statuto della FITeL e più volte da noi richiamato.

Altro aspetto è quello della Costituzione dei CRTerr.

Questa attività è stata spesso debole o addirittura inesistente, non capendo che in un momento di recessione industriale ed economica solo aprendosi al mondo spontaneo dell'aggregazione sociale potevamo e potremmo divulgare gli obiettivi della Fitel e quindi crescere sia numericamente che come modello propositivo nel mondo dell'associazionismo.

Proprio per dimostrare l'importanza di questo aspetto voglio ricordare che la Liguria è stata la pioniera nell'affiliare le realtà aggregative presenti sul territorio come CRT Fitel sin dai primi anni 90 riuscendo così a svilupparsi arginando la crisi dei cral aziendali a causa della chiusura o il trasferimento di molte aziende liguri.

Nel 2010, in Liguria, a conferma di quanto enunciato, i Cral infatti sono meno rispetto alle altre realtà sia per affiliazioni sia che per tesserati. (vedi tabella e grafico 4 e 7).

Questi dati ci devono far riflettere tutti sull'importanza della costituzione ed affiliazione di queste realtà, che , su molti territori, sono la vera ricchezza dell'associazionismo, prima che anche questa potenzialità venga meno.

2° Conferenza di Organizzazione
Marina di Massa 11 - 12 maggio 2012
Documento per il dibattito presentato dalla Fitel Liguria

Pertanto, dopo queste riflessioni, noi della Liguria riteniamo che l'azione della FITeL in sostegno alle realtà affiliate o da costituirsi dovrà muoversi attraverso una nuova politica ispirata ai principi fondamentali dell'associazionismo.

Concludendo se vogliamo sperare seriamente in un nostro futuro dobbiamo :

1. Rafforzare il sistema operativo in modo tale che tutte le realtà affiliate vengano coinvolte per il bene di tutti i soci e non in contrapposizione come, purtroppo, spesso è accaduto;
2. Consolidare, su tutti i territori, da parte delle OO.SS., il riconoscimento della Fitel, instaurando un vero dialogo e una stretta collaborazione, coscienti dell'importanza di questo settore e delle sue problematiche. Questo fatto permetterebbe di dare una immagine nuova e concreta di interconnessione tra le parti;
3. Rafforzare l'accreditamento della Fitel presso le Istituzioni, sponsorizzando o addirittura assumendo incarichi diretti per l'organizzazione di eventi specifici indirizzati verso il sociale;
4. Sfruttare tutta la potenzialità di internet predisponendo iniziative rivolte non solo al Nazionale ma anche al potenziamento sul territorio di quello che oggi è il nuovo modo di dialogare. Passare da un tesseramento tradizionale ad uno dinamico , con l'utilizzo dell'informatica non solo passiva ma anche attiva che permetta al socio di verificare costantemente l'importanza della propria tessera fitel anche per gli aspetti economici quotidiani, in modo tale da creare interesse a chi non ce là. A tal proposito in Liguria è in fase di ultimazione, da sperimentare per il prossimo tesseramento, un progetto di **tessera/carta di credito prepagata** che al

2° Conferenza di Organizzazione
Marina di Massa 11 - 12 maggio 2012
Documento per il dibattito presentato dalla Fitel Liguria

momento dell'iscrizione aprirà al socio le porte di oltre 20.000 convenzioni ,già in essere, secondo il principio guadagna risparmiando;

5. Costituire dei gruppi di lavoro dove i rappresentanti dei Cral e dei Circoli Territoriali sono parte attiva nell'utilizzo di servizi e strutture, gestiti in modo comune e trasparente, rivolte al sociale in difesa del potere di acquisto dei lavoratori, dei disoccupati, dei pensionati ecc.
6. Rafforzare, con nuove metodologie più coinvolgenti, i centri di consulenza Fitel Territoriali in materia fiscale legale, commerciale, etc., per dare un servizio vero, concreto e di livello alto sia ai circoli che ai singoli associati;
7. Ampliare e consolidare i servizi integrativi a disposizione di tutti gli associati senza alcuna differenza di appartenenza che possano dare risposte immediate e concrete agli amministratori di queste realtà circa i loro compiti, obblighi e responsabilità;
8. Razionalizzare equamente sui vari territori le risorse economiche in forza delle attività da questi svolte, evitando invece di concentrare le stesse solo su alcuni limitati momenti che alla resa dei fatti non danno un risultato soddisfacente in rapporto all'impegno richiesto.

Il traguardo da raggiungere non è certamente facile, anzi direi che è piuttosto impegnativo, ma noi confidiamo che anche attraverso i rapporti umani che si devono creare e/o incrementare tra di noi, pur nella propria individualità, ci spingono ad andare avanti con la speranza di crescere ancora.

Molte sarebbero ancora le cose che vorremmo esporre ma ritenendo corretto lasciare spazio a tutti, e nella speranza che queste nostre e modeste riflessioni ed osservazioni possano essere un contributo ai lavori di questa assemblea, a nome della Fitel Liguria, ringraziamo tutti i presenti per l'attenzione che ci avete prestato.

2° Conferenza di Organizzazione
Marina di Massa 11 - 12 maggio 2012
Documento per il dibattito presentato dalla Fitel Liguria